

Il colore della vita

La tua capacità di parlare così lentamente, come se ogni parola, anche la più stupida, avesse una propria vita, mi ha affascinato dalla prima volta che ci siamo incontrati.

Io, come al solito, ti correggevo e ti precedevo su ogni frase per farti arrabbiare. Mi piaceva vedere il tuo musetto contrariarsi. E tu mi accontentavi. Senza accorgertene ti arrabbiavi, ogni volta. Dicevi tante cose assurde e architettavi ragionamenti privi di qualsiasi logica. Ero abituato a questo tuo modo strano e particolare di pensare. Ma quel giorno riuscisti a stupirmi, come la prima volta.

Non avevo mai sentito prima di allora, qualcuno affermare che il Giallo fosse il suo colore preferito.

"Non ho mai incontrato qualcuno per il quale il giallo fosse il suo colore preferito". Mi dicesti. *"Non capisco perché non piaccia questo colore. Non lo trovi strano Roby?"*

Insomma, è il colore del sole che ci illumina e ci riscalda. È il colore dei fiori, delle piante...Della vita!"

"Della vita? perché proprio il giallo?" Domandai incuriosito.

Gli occhi ti si illuminarono di una strana luce mentre spiegavi le tue ragioni, ne parlavi con un incontenibile passione.

"Ma come fai a non accorgertene? Non lo vedi? È anche qui in casa, ci circonda. È ovunque. Tutto nasce dal giallo Roby".

"Ho sempre creduto che ci fosse più di un colore primario..." Mi interrompesti. Non l'avevi mai fatto. Mi resi subito conto che il tema di quel discorso ti stava particolarmente a cuore. Decisi allora, di ascoltarti in silenzio.

"Roby non stiamo parlando di colori primari o secondari, stiamo parlando di un colore in particolare e se ti sforzassi di ascoltare le mie parole piuttosto che correggermi, capiresti perché penso sia il colore della vita."

Mi prendesti le mani e le posasti sul tuo cuore. Ricordi?

"Ascolta le mie parole e immagina di essere tu il Giallo." Già, proprio questo mi chiedesti! Mi venne da sorridere, ma non mi andava di contrariarti e t'accontentai. Lasciai che le tue parole mi catturassero.

"Tu sei il colore della vita, sei logos, verità, armonia, materia prima di ogni essere nella sua forma più semplice e più bella: La luce."

Hai il dono di riscaldare i cuori, di scacciare le ombre, di illuminare il giorno. Dai energia e nutrimento, forza ed ispirazione, calma e serenità. Sei espressione di ciò che è più profondo e sfugge a ogni definizione. Non hai dimora, se non lo spazio infinito. Ti nutri del tempo immortale e conduci l'eterno divenire. Sei antico, ma sempre nuovo. Guidi gli uccelli nel cielo e dipingi l'arcobaleno con i colori più belli. Sei il teatro della natura che si riveste delle tinte accese del tramonto.

Ci sei sempre, anche quando sembra tutto buio: Ci illumini col tuo riflesso. Sei sempre giovane perché divino e ti piace commuoverci col canto degli usignoli che ammaestri. Rallegrati col sorriso dei fiori che generi col vento. E quando i tuoi petali si cospargono di rugiada, tra i raggi più delicati, diventi puro...Amore."

La luce dell'alba ci avvolgeva a poco a poco, in un lungo abbraccio, come evocata dalle tue parole piena di pathos. Una luce leggera...ma così intensa.

Lentamente la luce si affievolì. Sembrava seguisse le note del tuo discorso.

Il sole saliva per i gradini del cielo e i nostri corpi ritornarono nell'ombra del primo mattino.

Non aprii gli occhi, ma mi sembrò di vedere il suo volto mutare espressione.

"Ma tu Giallo, sei anche il colore della morte, della malattia. Il volto delle sale degli ospedali che mi rapiscono alla vita. Sei il Giallo degli occhi infossati dei pazienti, delle lacrime dei bambini, del vomito degli ubriaconi, della paura di svanire nel nulla dei condannati a morte. Sei il colore delle foglie d'autunno, secche, ammucciate sotto gli alberi. Sei la Morte."

Se il Giallo è vita dev'essere necessariamente morte, non credi Roby?"

Le tue lacrime bagnarono le mie mani. Percepivo i battiti del tuo fragile cuore aumentare, progressivamente. La tua angoscia era così palpabile, come la luce dell'alba appena trascorsa. I tuoi occhi blu parevano macchiati di quel colore accecante che ti piaceva descrivere.

Ti abbracciai, senza parlare.

Come si può consolare una donna di solo vent'anni, malata di cuore, per la quale ogni giorno vissuto è un miracolo, ogni respiro un regalo concesso da chissà chi. Ogni sorriso una scommessa con il tempo?

Con quali parole?

Tu le avresti sapute. Vero?

Qualunque cosa mi venisse in mente da dirti mi sembrava così banale e superflua.

Ma ti confesso che, molte volte, avrei voluto gridare a Dio di prendere me. Di lasciarti vivere perché, non so per quale ragione, ma sentivo che lo meritavi più di me. Che senso ha mettere a mondo una creatura per farla vivere così brevemente, farla soffrire e infine morire, farla annusare la vita solo per renderla schiava di una speranza senza luce. Perché? Che senso ha tutto questo?

"E a te cosa ricorda il Giallo Roby?"

Quel giorno non ebbi il tempo di risponderti o forse non ebbi il coraggio. Le mie sofferenze risultavano così stupide se paragonate alle tue. Sapevi che potevi morire in ogni momento, ma non ritenevi giusto lasciarti andare alla disperazione.

Non ti ha mai spaventato la morte. E mi hai insegnato a non temerla col tuo enorme coraggio.

Sai cosa mi ricorda il Giallo Emily?

Il giallo mi ricorda la crostata di mia nonna. L'odore di vernice della casa dei miei genitori. Il limoncello di mio padre che non hai mai assaggiato.

Giallo è il colore della mia tristezza, dei miei ricordi infantili ormai ingialliti dal tempo.

Il colore della macchina che ti teneva in vita era il Giallo.

Giallo è il suono dei violoncelli che volevi per il tuo funerale. Giallo è il sorriso che mi lasciavi ogni giorno sulle labbra con i tuoi baci. Il profumo dei tuoi capelli lunghi e lisci è Giallo, lo stesso colore del maglione che indossai al tuo compleanno, quello che hai terminato due settimane fa.

Giallo è il colore della neve che si scioglie prima di cadere. È il colore della famiglia che avremmo potuto creare insieme. Giallo è il colore della tua assenza. Il colore di tutto quello che sarebbe potuto essere, ma non è stato.

Gialla è la breve vita delle lucciole che la notte accompagnano il tuo corpo privo di vita. Esseri troppo pieni di vita per uccidersi ma immensamente fragili per continuare a reggere il male dell'esistenza. Esseri...proprio come te.

L'inverno t'ha portato via insieme all'alba e al tramonto dell'anima mia.

"Il Giallo è più di quanto si possa immaginare. È così semplice da capire eppure così complicato da spiegare. Ma in fondo, è la complessità che caratterizza tutte le cose più belle della vita. Non trovi? Tutti lo conoscono, ma nessuno potrà mai spiegare la sua essenza. Io non potrò mai capire il Giallo, Roby... ed è per questo che mi piace così tanto".